



Ecco la Disfida di Barletta sabato sfilerà il corteo storico

L'attore Gilles Rocca chiamato ad interpretare Ettore Fieramosca

ADRIANO ANTONUCCI

● **BARLETTA.** La Disfida di Barletta è pronta a rivivere. Dopo il Carosello dei Carabinieri, le celebrazioni per il fatto d'armi tra italiani e francesi del 1503 entrano nel vivo. Il programma degli eventi, la cui direzione artistica è affidata a Francesco Gorgoglione e al suo assistente Francesco Delvecchio, è stato svelato a Palazzo della Marra.

Venerdì 18 settembre si inizia con i giochi e gli accampamenti rinascimentali all'interno dei giardini del Castello per poi arrivare, alle ore 20, all'Offesa, nell'anfiteatro del Castello. La rappresentazione dell'atto che ha dato origine alla Disfida precede la sfilata degli araldi per lo scontro del centro storico.

Sabato 19 il clou delle celebrazioni. Si inizierà alle ore 20 nel rivellino del Castello con la danza dell'amor cortoso curata da Mauro De Candia. Alle 20.30 spazio al corteo trionfale.

Il racconto, in questa edizione, sarà affidato alla figura del Gran Capitano Consalvo da Cordova interpretato dal presentatore, attore Christian Binetti e a sua figlia Elvira da Cordova interpretata da Sofia D'Elia, giovane attrice cinematografica emergente, originaria di Canosa. Christian e Sofia introdurranno i fatti storici e annunceranno i cavalieri italiani guidati da Ettore Fieramosca, quest'anno interpretato dall'attore Gilles Rocca, famoso per le sue partecipazioni a serie tv e a programmi come Ballando con le stelle. Consalvo ed Elvira, saranno i protagonisti nel corteo trionfale con Ettore Fieramosca o i cavalieri italiani a cavallo (ruoli affidati all'Associazione Cavalieri del Mito) ed i prigionieri francesi (ruolo affidato all'Associazione Bardulos) con Guy de Lamotte (ruolo affidato a Mario Sculco).

Il corteo, che partendo dal Castello si snoderà lungo le principali vie della città, sarà composto dai gruppi storici e da associazioni con figuranti in costumi d'epoca. Protagoniste saranno le associazioni: Brancalone, I Fieramosca, Thempos, I Coronati Ferrante d'Aragona, Pro Barletta A.P.S., Proloco Montalino A.P.S., Camerata Musica Antiqua, le danzatrici delle scuole Icarea Lab, il Palcoscenico, Invito alla Danza, Medaglio d'Oro, Scarpette Rosse, Spazio Danza, Teatro Danza. Dopo il corteo trionfale, alle 23, spazio allo spettacolo piromusical sul rivellino del Castello.

«La novità di quest'anno - ha spiegato l'assessore comu-



LA DISFIDA
La presentazione delle iniziative in basso l'attore Gilles Rocca che interpreterà Ettore Fieramosca [Foto Calvaresi]



nale alla Cultura e ai Grandi Eventi, Oronzo Cilli - è che il corteo si celebra il sabato. Questo è dovuto alle tante richieste di molti cittadini, non solo di Barletta, che il lunedì erano chiamati al lavoro o a scuola e non riuscivano ad assistere a tutto il corteo o ai fuochi d'artificio».

Tra le novità anche l'esposizione, a Palazzo della Marra, dal 15 settembre al 24 ottobre, dell'opera, datata 1855, Ettore Fieramosca - La Disfida di

Barletta, dell'artista Domenico Morelli. Tra gli eventi da segnalare, anche la Carrera della Sfida, curata dalla Asd Barletta Sportiva e in programma nel pomeriggio di domenica 20 settembre. Importante anche il supporto della Regione Puglia.

«La Disfida - ha spiegato il direttore di Puglia Culture, Sante Levante - è un evento riconosciuto in tutta Europa come cardine dell'identità italiana. Il nostro contributo non

può essere mancato».

All'ultima, infine, guardo il consigliere regionale di Forza Italia Marcello Lanotte. «La prospettiva deve essere quella di sfruttare il certame della Disfida consapoli per creare occasioni e risorse. Questo risorse devono essere trovate con una partnership pubblico-privato. Ciascuno di noi metterà quello che può a livello istituzionale per raggiungere l'obiettivo».

LE STRATEGIE SI PUNTA AD UNA CITTÀ PIÙ ALLINEATA ALLE NUOVE SFIDE AMBIENTALI CHE CI ATTENDONO

Canosa, rigenerazione in chiave green una rete ecologica dove oggi c'è degrado

La Regione Puglia ha finanziato i progetti con oltre due milioni

● **CANOSA.** Due progetti del Comune di Canosa di Puglia entrano tra gli interventi finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito del grande programma dedicato alle infrastrutture verdi urbane e periurbane.

Tra i nuovi interventi ammessi figurano entrambe le proposte presentate dall'amministrazione Comunale: il sistema di infrastrutture verdi della Campagna del Ristretto, "Pomerio Ofantino" e Parco "La spina", e il progetto per l'attuazione della Rete Ecologica Comunale lungo il Tratturo Regio, braccio Canosa-Monte Carafa. Le due candidate hanno un valore complessivo di 2,2 milioni di euro.

Il primo progetto interessa complessivamente circa 6 mila metri quadrati distribuiti in tre aree periurbane appartenenti alla Campagna del Ristretto. Due aree ricadono nel Podere di Comunità "Parco La spina", la prima è lo spazio intercluso tra la zona di Canosa Alta - ex zona 167, via Corsica e via Falcone e

Borsellino; la seconda interessa il margine tra Canosa Alta e via Babilica. Il terzo ambito fariferimento al Podere di Comunità "Pomerio Ofantino-Via Traiana", nel sistema paesaggistico formato dal centro storico, dalla collina del Castello, dalla pineta e dal versante rivolto verso la valle dell'Ofanto.

Gli interventi sono rivolti soprattutto alla rinaturalizzazione di aree oggi degradate o marginali e alla loro maggiore capacità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici. Sono previste opere di ingegneria naturalistica per il consolidamento dei versanti e il controllo delle acque superficiali, il recupero di terrazzamenti e muretti a secco, la ricostituzione della viabilità rurale, la formazione di fasce e gruppi boscati con specie autoctone, la creazione di corridoi ecologici e aree tampone, nuovi percorsi in materiali permeabili e spazi destinati anche agli orti urbani.

Per il Pomerio Ofantino, il progetto assume inoltre come riferi-

mento il valore storico e paesaggistico del sistema Castello-pineta-valle, con l'obiettivo di ricostruire la continuità tra patrimonio culturale, verde e paesaggio periurbano e di migliorarne progressivamente la fruibilità.

Il secondo intervento riguarda il Braccio tratturale Canosa-Monte Carafa nel tratto a sud-est dell'abitato. L'area costituisce uno dei margini della Campagna del Ristretto ed è stata individuata dall'adeguamento del Pug al Ppr come Podere di Comunità "Tratturo Canosa-Monte Carafa", un ambito oggi segnato da condizioni di degrado e pressione antropica, ma ancora capace di conservare importanti caratteri paesaggistici e naturalistici.

L'amministrazione Comunale, attraverso questi tre interventi - scrivono da Palazzo di Città - conferma la sua attenzione al verde urbano quale fattore fondamentale dello sviluppo della città in una chiave contemporanea, allineata alle nuove sfide ambientali. [red. cna]



LA PROPOSTA SERVE UN PROGETTO DI RECUPERO DEDICATO

**«Salviamo la distilleria
non merita l'abbandono»**

La lettera aperta al Comune di Barletta

LUCIA OLIVERI

● **BARLETTA.** L'ex Distilleria di Barletta non merita l'abbandono, il definanziamento di alcuni interventi e le variazioni di bilancio che hanno modificato la destinazione di risorse inizialmente previste per il recupero dello storico complesso. A rilanciare la questione è una lettera aperta indirizzata al sindaco, ai consiglieri comunali, alla Soprintendenza e alle istituzioni regionali e nazionali, sottoscritta da studiosi, docenti universitari, professionisti ed esponenti del mondo culturale e associativo.

I firmatari ricordano come l'ex Distilleria, di proprietà comunale e tutelata dal Ministero della Cultura dal 1990, versi da anni in condizioni di degrado. Particolare attenzione viene posta sui 1,5 milioni di euro di cofinanziamento comunale destinati al recupero funzionale del corpo centrale, poi svincolati a seguito del definanziamento dei 2 milioni di euro di finanziamento statale. La lettera chiede di chiarire le ragioni che hanno portato alla perdita delle risorse e se vi siano state eventuali inadempienze.

Analogo discorso viene fatto per la Cittadella della Musica per la quale nel 2016 erano stati assegnati 4,84 milioni di euro. Anche in questo caso una variazione di bilancio ha destinato le risorse a interventi differenti.

Nell'arco di circa un decennio sarebbero rimasti inutilizzati complessivamente 8,34 milioni di euro destinati al recupero di parti dello storico complesso. Da qui la richiesta di una «decisa inversione di tendenza» e dell'avvio di un vero progetto di recupero complessivo.

La vicenda dell'ex Distilleria affonda le radici nella storia industriale di Barletta. La costruzione dello stabilimento iniziò nel 1882 e nel corso dei decenni la struttura venne progressivamente ampliata. Dopo una lunga stagione produttiva, negli anni Sessanta lo stabilimento entrò in crisi e nel 1967 fu destinato alla chiusura, provocando proteste e mobilitazioni dei lavoratori. Tra il 1968 e il 1976 visse una seconda fase di attività, prima del definitivo declino.

Negli anni Ottanta arrivò il rischio di una trasformazione dell'area a fini residenziali. Fu soprattutto la mobilitazione di associazioni culturali, ambientaliste e civiche a cambiare il destino del complesso: nel 1990 venne infatti riconosciuto il valore storico e architettonico della Distilleria attraverso il decreto ministeriale di tutela. Nel 2004 il Comune di Barletta acquistò l'intero complesso.

La lettera ripercorre proprio questa lunga battaglia civica, ricordando il ruolo del Forum per il Riuso dell'Ex Distilleria e le iniziative che contribuirono a preservare l'area da una semplice trasformazione immobiliare. Negli anni sono stati realizzati alcuni interventi, tra cui il Future Center, il GOS, un orto botanico e strutture residenziali. Ma, sostengono i firmatari, gli edifici di maggiore valore storico e quelli maggiormente esposti al degrado non hanno ricevuto la stessa attenzione.

Da qui l'appello alle istituzioni: l'ex Distilleria rappresenta una testimonianza fondamentale della storia economica e industriale di Barletta e non può essere lasciata ulteriormente al deterioramento.